ANNO XXX. Mercoledì, 25 Aprile 1877. N. 112

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI: Quarta pagina, centesimi **30** ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire **1 50** ogni linea. *Pagamento anticipato.*

Si pregano i signori Associati,il cui abbonamento scade il 30 corr., e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

1 Roma, 24 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Le ostilità fra la Turchia e la Russia si possono dire incominciate, quantunque il cannone non abbia ancora tuonato sulle rive del Danubio e la formale dichiarazione di guerra dello czar non sia ancora pubblicata. Il personale dell'ambasciata russa a Costantinopoli è partito; il sig. Nelikoff già consegnò a Savfet pascià una nota relativa alla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi; un piccolo distaccamento di truppe russe con alcuni ufficiali è già arrivato a Bucarest; il passaggio del Pruth è cominciato ieri; lo czar è giunto a Kicheneff e andò a Ungheni alla frontiera per passare in rivista e incoraggiare le truppe; l'incaricato d'affari della Germania a Costantinopoli e tutti i consoli tedeschi in Turchia ricevettero l'ordine di tutelare gli interessi russi durante la guerra. Così ogni incertezza è scomparsa e presto assisteremo a fatti d'armi e non più a inconcludenti lavori diplomatici. La situazione si chiarisce e disegna, se non con soddisfazione generale, certo con precisione.

Ora non si tratta che di discutere tutte le probabilità intorno alla durata e all'estensione e ai risultati di questo penoso conflitto. Ora è un fabbricare incessante di ipotesi circa l'attitudine di questa e quella potenza, direttamente interessate in Oriente, nell'ulteriore svolgersi degli avvenimenti. Ora è un domandarsi con ansietà se la diplomazia vorrà o saprà localizzare il conflitto; se la Germania getterà davvero in un dato momento il peso della sua influenza nella bilancia; se l'Austria-Ungheria combinerà un'azione parallela a quella della Russia; e occuperà la Bosnia e l'Erzegovina, e occorrendo anche la Serbia; se l'Inghilterra, contrariamente alle deboli dichiarazioni fatte dai ministri nelle Camere e dal signor Layard al granvisir, soccorrerà in modo serio la Turchia e brucierà dell'altro incenso in omaggio al dogma tradizionale: integrità dell'impero ottomano. Se altre prove materiali mancassero dell'interesse e della volontà che ha l'Inghilterra ad aiutare la Turchia, basterebbe il provvedimento che si adottò riguardo a Hobart pascià. Come è noto, questo personaggio era stato cancellato dai quadri della marina inglese, avendo preso servizio nella marina turca, e oggi venne riammesso in servizio, e lord Derby giustificò questo provvedimento col dire che Hobart pascià rese dei servigi, riordinò la flotta ottomana, ricondusse l'amministrazione della Turchia a migliori condizioni, secondando con ciò i desiderii dell'Inghilterra. Fuor di dubbio si tratta d'un buon argomento al *Nord* per ripetere che l'amicizia dell'Inghilterra verso la Turchia è tutt'altro che platonica.

I dispacci della sera da Pietroburgo e Jassy annunciano che lo czar ha parlato alle truppe, sul punto di passar la frontiera. Dal linguaggio dell'imperatore Alessandro traspare ancora un po' di ripugnanza alla guerra, che però è resa inevitabile dall'ostinato rifiuto della Porta di aderire alle legittime domande dell'Europa. Anche nella circolare del principe Gorciakoff si fa un gran consumo della parola *Europa*. La Russia cerca di ottenere colla forza ciò che l'Europa tentò invano di ottenere con mezzi pacifici. La Russia agisce, ma crede di agire in nome degli interessi dell'Europa.

Abbiamo da Bucarest che il granduca Nicolò diresse un proclama agli abitanti della Rumenia annunziando il passaggio delle truppe russe dirette sul Danubio. Non fa bisogno di dire che, quantunque si parli di convocazioni delle Camere rumene e di indecisioni del governo di Bucarest e di proteste di neutralità, l'accordo esiste e formale e completo fra la Russia e la Moldo-Valacchia. Non è supponibile che le truppe russe sieno entrate nel territorio senza una notificazione preventiva, e l'ordine dato dal governo rumeno alle sue truppe di ritirarsi per evitare un conflitto ci sembra una finzione più che altro.

Il Montenegro che aveva le sue buone ragioni per tirar in lungo le trattative e romperle, affacciando pretensioni incompatibili col decoro e gli interessi della Porta, ora si prepara con raddoppiate forze a riprendere le ostilità. I delegati montenegrini dopo aver pranzato a Kischeneff presso il granduca Nicolò sono ripartiti in fretta pel principato. Uno di essi, Bodigar Petrovitch, è stato nominato generale in capo delle truppe montenegrine.

Anche dal lato della Serbia abbiamo altre prove dell'onnipotenza dei Comitati slavi e della sincerità con cui il principe Milano e i suoi consiglieri stipularono la pace colla Porta. L'*Istok*, organo ufficioso del gabinetto di Belgrado, parla in questi termini:

Dopo l'insurrezione dell'Erzegovina, la Serbia ha fatto la rivoluzione slava nei Balcani. La prossima guerra russo-turca è opera della Serbia. In una quistione che interessa la liberazione e l'unione dei serbi, la Serbia non ha il diritto di rimaner neutrale.

Anche nell'isola di Candia si prepara un'insurrezione e con probabilità di successo, perchè la Turchia non tiene là che 7000 uomini di truppe. Il *Times* ci dà questa notizia, senza accennare, ben inteso, alla probabilità che l'Inghilterra occupi l'isola.

GLI ARMAMENTI

La seduta di ieri ha soddisfatto ben pochi di coloro che si trovavano alla Camera; temiamo non soddisfaccia di più coloro che leggeranno i discorsi che vi furono fatti.

Nè la maggioranza nè il ministero ci hanno guadagnato; non ci ha guadagnato la maggioranza, perchè non aveva a disputare intorno alla politica della Russia e della Turchia od alla neutralità de' Principati danubiani, ma intorno all'atteggiamento del governo nazionale; non ci ha guadagnato il ministero, perchè lo sue risposte involute e il persistente rifiuto di spiegarsi, come ne veniva invitato dall'on. Visconti Venosta, rispetto agli armamenti, possono dar luogo a interpretazioni, alle quali forse non avranno mai pensato nè l'on. Melegari nè l'on. Depretis.

Non si trattava di certo di invitare il ministero a far delle dichiarazioni, le quali impegnassero l'avvenire. Sarebbe puerile il pretendere un'assicurazione categorica, che il ministero non procederà ad armamenti straordinari. E se le vicende della guerra richiedessero di premunirsi da ogni eventualità, contraria a' nostri interessi, chi vorrebbe darne biasimo al ministero?

Si potrebbe dargliene biasimo, ove egli con la sua politica avesse provocate tali eventualità; ma per aver posta l'Italia in condizioni siffatte, non per aver presi que' provvedimenti che la salute della patria fosse per addomandare.

Nè potrebbe tranquillarci la dichiarazione fatta dall'onor. Depretis, che se qualche grave provvedimento fosse necessario, il governo non mancherà di chiamare il Parlamento a parte delle sue decisioni.

In un governo costituzionale l'intervenzione del Parlamento è sempre necessaria per qualsiasi risoluzione che impegni la politica dello Stato. Sarebbe bella che il governo partecipasse alla guerra senza il consenso del Parlamento! Ma quando vi si fosse obbligato con un trattato, quando avesse stretto un'alleanza, quando si dovesse dar esecuzione a patti stipulati segretamente, non risultanti da trattati pubblici o dai documenti pubblicati, quale sarebbe l'ufficio del Parlamento? Che significherebbe la discussione che fosse per farsi! Il Parlamento non avrebbe che a metter della polvere sulla carta, il paese si troverebbe vincolato, senza alcuna sua risoluzione.

Noi non vogliamo attribuire al ministero codeste intenzioni, anzi ci suonarono gradite le parole dell'on. Depretis rispetto agli Stati vicini. Se le diffidenze duravassero, speriamo che quelle parole valgano a dissiparle.

E se ne aveva di bisogno, in questi giorni specialmente, ne' quali corrono voci d'ogni sorta e si leggono corrispondenze e dispacci d'ogni genere.

Esse erano una smentita del dispaccio seguente, da Parigi, in data del 20, che abbiamo letto stamane nella *National Zeitung* di Berlino:

« L'ambasciatore italiano, generale « Cialdini, ch'è ritornato dal suo viaggio « di permesso, avrebbe dichiarato, in « termini molto esergici, che gl'inte- « ressi dell'Italia sarebbero minacciati « nel caso d'un intervento dell'Austria « in Oriente. »

Noi siamo certi che l'onor. generale Cialdini non ha fatta la dichiarazione che gli viene attribuita; pure lo scopo della notizia è evidente. Si vorrebbe costringer l'impero austroungarico a starsene inerte, con la minaccia d'una politica bellicosa dell'Italia. Ma noi crediamo, malgrado le denegazioni del nostro valente corrispondente di Vienna, che l'Austria possa trovarsi obbligata ad occupar la Bosnia. E del resto il nostro corrispondente ragiona dell'oggi e non del domani, delle condizioni presenti e non di quelle che potrebbero sorgere nello sviluppo della guerra.

Or potrebbe l'Italia credere minacciati i suoi interessi se l'impero austroungarico stimasse necessario alla tutela degl'interessi propri di occupar la Bosnia?

Il ministero non potrebbe crederlo; pure il suo rifiuto di far una risposta esplicita alla domanda dell'on. Visconti-Venosta rispetto agli armamenti, lascia sussistere un'incertezza, che le altre dichiarazioni dell'onor. presidente del Consiglio non bastano a dissipare.

Ed anche questa considerazione è forse concorsa ad impedire che la seduta di ieri della Camera lasciasse una buona impressione. L'arte politica è assai difficile e in questi momenti difficilissima. Niun governo sarebbe in grado di dire quello che farà nello svolgersi degli avvenimenti e niuno avrebbe ragione di ostinarsi a volerlo sapere. Quello però che dal governo si aveva il diritto di attendere o ottenere, si è che avesse evitati quo' silenzi che si possono credere studiati, mentre non saranno stati che la conseguenza d'una intima persuasione che ulteriori spiegazioni fossero superflue.

LE STRADE FERRATE

Sicuramente noi crediamo alla prudenza con la quale si è condotta e si condurrà la nostra politica estera, e confidiamo che l'Italia non prenderà alcun impegno, salvandosi col difetto di ambizioni da pericoli gravi. Ma, come dicevano i poeti greci, l'avvenire è nelle ginocchia degli Dei. Bisogna non isfidare, non irritare alcuno Stato estero, ma vigilare preparati. Ora, considerata da questo aspetto, la politica ferroviaria del ministero, che è la politica dei tentennamenti, non ci affida punto. Venuto l'Italia in condizioni siffatte, non per aver posta l'Italia in condizioni siffatte, non per aver presi que' provvedimenti che la salute della patria fosse per addomandare.

Nè potrebbe tranquillarci la dichiarazione fatta dall'onor. Depretis, che se qualche grave provvedimento fosse necessario, il governo non mancherà di chiamare il Parlamento a parte delle sue decisioni.

In un governo costituzionale l'intervenzione del Parlamento è sempre necessaria per qualsiasi risoluzione che impegni la politica dello Stato. Sarebbe bella che il governo partecipasse alla guerra senza il consenso del Parlamento! Ma quando vi si fosse obbligato con un trattato, quando avesse stretto un'alleanza, quando si dovesse dar esecuzione a patti stipulati segretamente, non risultanti da trattati pubblici o dai documenti pubblicati, quale sarebbe l'ufficio del Parlamento? Che significherebbe la discussione che fosse per farsi! Il Parlamento non avrebbe che a metter della polvere sulla carta, il paese si troverebbe vincolato, senza alcuna sua risoluzione.

Noi non vogliamo attribuire al ministero codeste intenzioni, anzi ci suonarono gradite le parole dell'on. Depretis rispetto agli Stati vicini. Se le diffidenze dur

Gradisca, egregio signore, con la mia sincera riconoscenza, le proteste della più perfetta stima dal suo

Devotissimo
G. Bonfoluccl, deputato.

Roma, 23 aprile 1877.

All'on. e chiarissimo sig. Direttore
delgio rnale *L'Opinione*
Roma.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 21 *aprile*. — Gli ultramontani, per divertire le menti dalla considerazione delle conseguenze che potrebbero avere le loro petizioni nei rapporti tra la Francia e l'Italia, sottraendosi allo sdegno del paese, mettono in giro delle false notizie. Tale fu la notizia d'un'alleanza italo-prussiana, che dissero stipulata per aggiungere il rimanente della Germania al territorio dell'impero tedesco e per estendere fino al Rodano i confini dell'Italia. Mentre attribuiscono all'Italia disegni così maechiavellici, presumono d'altra parte di espellere gli italiani dalla loro capitale storica. Non sarebbe forse irragionevole la protesa di colui che, domandando la morte di un uomo, ponesse in dubbio la sua riconoscenza. Ed una nazione non potrebbe lasciarsi con miglior garbo e con miglior diletto decapitare, di quello che farebbe un individuo. L'Italia sa di non avere cagione alcuna di temere. Per la qual cosa non si lascia turbare dagli attacchi di coloro che vorrebbero lacerarla e smembrarla. Infatti la prediche dei vescovi non sono atti di fede, ma di cortigianeria. Osservate monsignor vescovo di Nevers. Ieri ignoto ancora, oggi celebre. La condanna del Consiglio di Stato lo circonderà dell'aureola del martirio e procurerà a lui, più presto che a monsignor Dupanloup, il cappello cardinalizio. Del biasimo del Consiglio di Stato, poichè questo solo rischio d'essere fatto cardinale egli corre, non si darà pensiero. Nelle aristocratiche castella lo si festeggierà con maggior ammirazione. Rispetto ai vescovi le nostre leggi sono inefficaci. Neppure l'amor di patria, presso quelli che io sentono, li raffrena, perocchè sanno bene come i loro anatemi, mentre tornano loro profittevolissimi, non compromettono guari la Francia. Il vescovo di Nevers non ignorava che il capo dello Stato e la Camera poco sarebbersi preoccupati de' suoi consigli.

Egli non parlava in loro nome. Le sue parole accennavano al Vaticano. Le petizioni dei cattolici sono una specie di rassegna dell'esercito della fede. Le Società cattoliche acquistano per siffatta guisa una esatta notizia del numero dei loro clienti e dell'importanza del partito. Ma tutte queste persone, il cui nome leggesi sotto le petizioni, sono bensì disposte a vivere per la Chiesa, ma non verserebbero pur una goccia del loro sangue per la difesa del potere temporale del Papa. Non vi è paese in Europa, dove, come in Francia, il clero sia dalla popolazione guardato con più sospetto e con occhio più nemico. Ed il prete, voi italiani, lo rispettate e onorate più che non fanno i francesi, sebbene il cl ro francese diffami la vostra Italia. Insomma non saranno le petizioni dei cattolici, dal punto di luce della politica estera, altro risultato fuori quello di muovere il nostro governo a dichiarare apertamente il suo rispetto per l'Italia e l'intenzione sua di non eccitarne le giuste suscettibilità. Questa agitazione, per quello che riguarda le condizioni interne della Francia, profitterà ai nemici della religione ed ai radicali. È naturale che, mentre alcuni vescovi battono la campagna, i rivoluzionari sorpassino i confini del senso comune.

Il signor Rane ha pubblicato una storia della passata Assemblea. Nulla potrebbe egli dare alle stampe, essendo stato condannato a morte. Ma egli ha premesso al suo nome la lettera iniziale del prenome di suo padre. Ed eccolo d'accordo colla legge.

L'opera termina con una filippica contro ai nemici tutti dell'*opportunismo*. Essa è dunque il preludio della grazia sovrana, che non tarderà ad apparire e ricondurrà in Francia il collaboratore antico del signor Gambetta. Il pericolante opportunismo si può rallegrare dell'aiuto che presto gli apporterà il signor Rane.

Oggi cominciera davanti alla Corte d'Assisie il processo contro Granier di Cassagnac. Non si può mai predire il verdetto dei giurati. L'opinione pubblica ritiene però certa la condanna.

Compiuta è la stampa del *Libro giallo*; ma s'è no aspetta senza impazienza la distribuzione. La politica del duca Décazes abborre dal nuovo e dall'imprevedulo. La Francia teme di fornire, anche involontariamente, qualche pretesto alla Prussia di attaccar briga con essa. Per la qual cosa non basta la parola *neutrale* ad esprimere l'atteggiamento del nostro governo. Esso è più che neutrale. Nel nostro ministero degli affari esteri si crede che breve sarà la guerra e circoscritta. Quindi, ove questa supposizione s'avveri, la Francia, potrà, qual mediatrice, interporsi ultimente fra i belligeranti. Ma quest'ufficio non le verrà fatto di esercitarlo avanti ad ogni altra potenza, essendosi essa proposto di non intervenire.

La Germania nasconderà fino all'ultimo il suo pensiero per tenere nell'incertezza la Francia, la quale oggi sarebbe contenta di porsi dalla parte contraria a quella colla quale si porrà la Germania; guardandosi tuttavia dall'offendere troppo presto la Germania. Ma la Germania non si muove. In Inghilterra la Germania è sospettata di favorire segretamente la Russia. E tale irritazione questo pensiero suscita negli inglesi, che la propria Corte loro sembra già troppo tedesca.

Un incidente, perchè di poco o niun conto, eccitò, e giustamente, la riprovazione della pubblica stampa. Il signor Lefevre-Duruflé, biasimando violentemente il maresciallo Mac-Mahon, mentre parlava con un amico, per aver lasciato condannare suo padre, fu sentito da un agente che di là passava e condannato a due mesi di carcere e L. 500 d'ammenda. Non vi era in quelle parole un oltraggio al capo dello Stato, perchè l'agente di polizia non ascolta le parole dei passeggieri collo stesso orecchio con cui le ascolta il semplice cittadino. L'agente di polizia commette un atto arbitrario, quando si vale di qualche parola detta in conversazione per trarre davanti ai tribunali un cittadino. Chiaro è che il signor Lefèvre-Duruflé credeva di essere inteso soltanto dall'amico suo. Vi ha ragione di supporre che l'agente di polizia seguitava i passi del signor Lefèvre-Duruflé. Ecco un agente attaccato alle calcagna di un cittadino odiato dal governo, incaricato di far colazione nella trattoria al fianco suo, di sederglisi dietro nel teatro, finchè non abbia potuto raccogliere una parola imprudente e meritevole d'essere segnalata al tribunale correzionale. Vi sono paesi in cui la polizia è mal fatta. Da noi la si fa troppo bene, n'è troppo perfetto il meccanismo. Dalle loro reti si guardino gli avversari del governo. Augurimoci in ogni caso che i tribunali rimangano fedeli alla loro missione.

GERMANIA

Nella seduta del 21 il Parlamento germanico discusse il progetto di legge relativo ai dazi di compensazione. Dopo cinque ore, la discussione venne rimandata a lunedì. Il progetto venne difeso dai ministri Achenbach e Camphausen.

AUSTRIA-UNGHERIA

Da qualche giorno nel palazzo arcivescovile di Vienna si tengono conferenze, alle quali assistono molti vescovi cisleitani. Si discute sull'attitudine del clero di fronte alle leggi matrimoniali e scolastiche austriache. Venne deciso di spedire un indirizzo di devozione al Papa.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno

(34ª seduta pubblica della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TEC HIO

Seduta di martedì, 24 aprile.

La seduta è aperta alle 2 3/4.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

Si dà lettura di un elenco di omaggi e di un sunto di petizioni.

Vengono accordati alcuni congedi.

PRES. comunica un progetto di legge di iniziativa parlamentare, relativo alla circoscrizione territoriale dei comuni in Sicilia.

Si procede al sorteggio degli uffici.

DI S. ELISABETTA (nuovo senatore) presta giuramento.

PRES. annunzia un' interpellanza dell'onorevole Gioacchino Pepoli ai ministro dei lavori pubblici sugli argini del Po presso Ferrara.

DEPRETIS (pres. del Cons.) informerà il suo collega dei lavori pubblici di quest'interpellanza.

L'ordine del giorno reca la discussione degl'infradescritti progetti di legge:

Abrogazione dell'art. 49 della legge 8 giugno 1874, N. 1937, e sostituzione di altre disposizioni;

Aggiunta di un paragrafo all'art. 96 della legge sul reclutamento militare 26 luglio 1870, N. 3200;

Abrogazione dell'art. 2 dell'allegato *M* della legge 11 agosto 1870, N. 5784;

Aggregazione del comune d'Isola S. Antonio (Pavia) al mandamento di Sale (Alessandria);

Riunione in un solo di vari capitoli di spese residue del bilancio della guerra.

Concessione di somme occorrenti all'archivio di Stato in Palermo;

Iscrizione sul Gran Libro di rendite miste ossia nominative, pagabili con cedole al portatore;

Spesa straordinaria per la costruzione nell'arsenale della Spezia di un magazzino pel carbon fossile e per provvedere alle operazioni di sbarco ed imbarco del medesimo;

Incompatibilità parlamentari;

Disposizioni penali contro gli abusi dei ministri del culti nell'esercizio del loro ministero.

MANCINI (ministro guardasigilli.) Ricorda le censure e le critiche che furono universalmente fatte all'art. 49 della legge 8 giugno 1874 sull'ordinamento dei giurati. Questo articolo invero era inopportunissimo. Lungi dal recare gli aspettati benefici, esso produceva gravi pericoli e danni all'amministrazione della giustizia per molteplici ragioni. Soltanto gli parve richiesta dal carattere della nostra procedura istruttoria, e dalla tutela di un imparziale sviluppo della procedura orale, la proibizione di far palesi col mezzo della stampa gli atti della procedura scritta, nonchè gli atti e le sentenze d'accusa fino a che il processo non sia chiuso col pubblico dibattimento.

L'on. ministro enumera alcune ragioni che lo determinarono ad inserire nell'articolo unico del progetto di legge analoga disposizione. Pubblicando gli atti della procedura scritta ecc., potrebbero esercitare un'influenza sinistra sul pubblico dibattimento. L'on. ministro giustifica altre disposizioni dell'articolo.

Il progetto attuale non ha altro intendimento che di chiarire lo spirito della legge coll'esprimere con maggiore lucidità che la pubblicazione dei nomi dei giurati del diritto o del fatto è vietata soltanto quando vi si congiunga l'indicazione dei voti individuali nei verdetti e nelle sentenze.

Accennati in tal modo le ragioni principali informatrici del presente progetto di legge; l'on. ministro passa ad esaminare l'aggiunta fatta dall'Ufficio centrale al progetto di legge che è del seguente tenore:

« La pubblicazione per mezzo della stampa dei resoconti del dibattimento può essere vietata dalla Corte o dal Tribunale con ordinanza deliberata e pubblicata prima dell'apertura del dibattimento. »

L'onor. ministro dopo alcune considerazioni tendenti ad addimostrare che questa aggiunta trasforma il concetto generale della legge, dice che quindi non può accettarla. Conclude col pregare caldamente il Senato a volere approvare l'articolo tale quale venne approvato dalla Camera dei deputati, il quale rivendica la piena e vera pubblicità dei dibattimenti, e nel mentre lascia alla stampa piena libertà, fa sì che non venga impunita la licenza.

BONNANI (relatore) giustifica l'aggiunta proposta dall'Ufficio centrale, il quale soddisfa alle esigenze della giustizia e rispetta i diritti della stampa che sono parte principale della libertà cittadina.

L'on. relatore risponde che non è vero che questa aggiunta sia più restrittiva della legge che proibiva la pubblicazione dei resoconti.

L'oratore adduce molte considerazioni in appoggio di questa aggiunta che per la voce esile non intendiamo.

MANCINI (guardasigilli) qualora l'Ufficio centrale insistesse per una limitazione qualunque propone che durante i dibattimenti e con la pubblicazione dei resoconti fossero vietati ai giornali apprezzamenti sui fatti e sulle persone, però preferisce l'articolo come venne proposto e come fu approvato dalla Camera.

CONFORTI e DE FALCO non accettano l'aggiunta voluta dall'Ufficio centrale e preferiscono l'articolo come è proposto.

CONFORTI spiega che è impossibile vietare ai giornali degli apprezzamenti perchè risultano dal colorito istesso della narrazione e dalla libertà che hanno di pubblicare l'accusa o la difesa a loro talento.

TROMBETTA propone che non possano pubblicarsi le sentenze che dichiarano non farsi luogo a procedere quando non siano pronunziate nel pubblico dibattimento, ma nel processo istruttorio.

Egli dice che col permettersi, il progetto di legge in esame farebbe un'altra concessione alla stampa. Parla dei pericoli cui si andrebbe incontro col pubblicare delle processure che possano ledere l'onore delle famiglie.

MANCINI (guardasigilli) nega che ciò sia una concessione del progetto di legge, il quale non fa che ritornare allo stato delle cose innanzi alla legge del 1874. Interpella l'on. Trombetta ad indicare quale è l'articolo della procedura penale o della legge sulla stampa in cui si contenga questo divieto. Dice che il diviete stesso sarebbe pericoloso, perchè spesso un cittadino o un funzionario calunniato o processato può sentire il bisogno di una pubblica riparazione per mezzo della stampa.

TROMBETTA replica che l'art. 583 del Codice di procedura penale vieta di rilasciare documenti processuali senza un'ordinanza del magistrato, sentito il pubblico ministero.

MANCINI (guardasigilli) risponde che ciò è relativo ai documenti di cui un cittadino ha bisogno, aventi autenticità e fede pubblica per la prova legale. Ma nessuno vieta al privato che ha ottenuto il documento di poterlo pubblicare. L'articolo 1° della legge sulla stampa, contenente la regola generale della libertà delle pubblicazioni, non è limitato che dalle eccezioni espressamente contemplate dalla legge.

BONNANI (relatore) propone il rinvio all'Ufficio centrale della proposta dell'onorevole Trombetta e dell'aggiunta del guardasigilli.

È approvato.

DEPRETIS (pres. del Cons.) presenta a nome del ministro della pubblica istruzione un progetto di legge, già approvato dalla Camera.

MANCINI (guardasigilli) presenta il progetto di legge sulla libertà condizionata dei condannati. Propone che sia rinviato alla stessa Commissione che lo esaminò altra volta.

È approvato.

DEPRETIS (pres. del Cons.) propone che questo progetto di legge sia dichiarato di urgenza.

È approvato.

PRES. dice che siccome il progetto di legge per spesa delle armi portatili fu dichiarato d'urgenza ed essendo la relazione stampata, sia messo all'ordine del giorno di domani.

È approvato.

La seduta è sciolta alle 5 1/2.

Domani sedute pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Sedute del 24 aprile.

(96 della Sessione)

Presidenza del vice-presidente De Sanctis.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. annunzia che la Giunta delle elezioni riconobbe esser regolari le operazioni elettorali dei collegi di Messina 1°, Bologna 2°, Alghero e Verona 1°.

Sono quindi convalidate le elezioni degli onor. Pellegrino, Isolani, Garau e Campostrini.

Senza osservazioni è convalidata la elezione dell'on. De Dominicis a deputato del collegio d'Ascoli Piceno.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge forestale.

PRES. Sabato fu approvato il primo articolo. Ora si dere procedere alla discussione del secondo.

MAIORANA CALATABIANO ricorda che sabato si votò, contro la sua opinione, un'aggiunta all'articolo primo, della quale crede che molti non abbiano compresa tutta la importanza e alla quale crede che altri abbiano data adesione per ... naufragar la legge. Dice essere indispensabile temperare l'effetto troppo largo di quell'aggiunta con una disposizione, che propone nei seguenti termini:

« Il vincolo per ragione di pubblica igiene non potrà essere imposto che sui boschi esistenti, ed in seguito a voto conforme dei Consigli comunali e provinciali interessati e del Consiglio sanitario provinciale.

« Nelle provincie però nelle quali i boschi non sono per le vigenti leggi sottoposti a vincolo per ragione di pubblica igiene, il comune o la provincia che chiedessero l'applicazione di codesto vincolo dovranno in lennizzare i proprietari. »

L'on. ministro raccomanda questa disposizione all'approvazione della Camera.

CAVALLETTO protesta contro alcune parole del ministro e dice che tutti sapevano cosa votavano nel votare l'aggiunta proposta dall'on. Baccelli.

Soggiunge alcune osservazioni sulla nuova disposizione dal ministro proposta.

CANZI, VARÈ e **GRIFFINI** parlano brevemente sulla disposizione proposta dall'on. ministro.

FILOPANTI fa alcune considerazioni sulle questioni igieniche che colla legge forestale hanno attinenza.

Fanno ancora delle osservazioni sulla proposta del ministro gli on. Baccelli e Alli-Maccarani.

CANCELLIERI (relatore) dichiara che la Commissione aderisce alla disposizione proposta dal ministro.

Dopo brevi parole dell'on. ministro, la disposizione da questo proposta e che diventerà articolo secondo, è approvata.

Si passa all'articolo terzo, che è il seguente:

« Sono esenti dalle disposizioni della presente legge i terreni convenientemente ridotti e mantenuti a ripiani, ovvero coltivati a viti, olivi od altre piante arboree o fruticose. »

ODIARD propone il seguente emendamento:

« Sono esenti dalle disposizioni della presente legge i terreni già stati ridotti a coltura senza contravvenire alle leggi precedenti e quelli che sono o saranno convenientemente ridotti e mantenuti a ripiani, ovvero coltivati a viti, olivi od altre piante arboree o fruttifere. »

DI MASINO presenta pure un emendamento.

MANFRIN dice che l'emendamento dell'on. Odiard non fa che propor disposizioni le quali sono inserite nel testo degli altri articoli del progetto di legge. L'oratore esamina alcune disposizioni del progetto di legge e si dichiara favorevole rispondendo ad alcune delle osservazioni dell'onorevole Odiard.

GERARDI chiede qualche schiarimento alla Commissione e prega l'on. Odiard di associarsi all'emendamento dell'onorevole Masino.

MAIORANA prega l'on. Masino di non insistere nel suo emendamento.

MASINO dichiara d'averlo proposto nell'interesse della legge, ma non vi insiste se l'on. ministro non l'accetta

ODIARD insiste nel suo emendamento.

L'emendamento dell'onor. Odiard è respinto ed è approvato l'articolo terzo.

Si passa all'articolo quarto, che è il seguente:

« Nei terreni accennati nell'articolo 1° è vietato ogni disboscamento ed ogni dissodamento; sarà però accordato il permesso di ridurli a coltura agraria nel caso che il proprietario provvegga ai mezzi opportuni per impedire danni, e questi mezzi sieno riconosciuti efficaci dal Comitato forestale.

« Il taglio dei boschi non è sottoposto ad alcuna preventiva autorizzazione. I proprietari devono però uniformarsi a quelle prescrizioni di massima che ciascun Comitato forestale riconoscerà necessario di adottare, affine di assicurare la consistenza o la riproduzione dei boschi, per gli intenti della presente legge. »

CANCELLIERI (relatore) dichiara che la Commissione non accetta l'emendamento proposto all'articolo 3° degli on. Gerardi, Odiardi ed altri, ed espone il parere della Commissione su altri emendamenti proposti.

PERUZZI propone un'aggiunta all'articolo 3° o la svolge con alcune considerazioni.

MAIORANA (ministro) e **CANCELLIERI** (relatore) respingono l'aggiunta dell'on. Peruzzi.

PERUZZI dice che la sua aggiunta accrebbe una garanzia di più ai proprietari che no hanno poche.

PALYINO combatte l'aggiunta dell'on. Peruzzi, perchè crede necessaria una disposizione di massima.

PERUZZI dice che il suo emendamento non sopprime le disposizioni di massima, come sostiene l'on. preopinante.

TORRIGIANI e **VARÈ** fanno qualche osservazione.

SELLA dice che molti si preoccupano della questione dell'on. Odiard, cioè del campicelli al di sopra della zona del castagno. Bisogna tener conto di questi piccoli interessi, quantunque non abbiano la importanza delle grandi colture.

L'oratore svolge delle considerazioni per dimostrare la necessità di sancire in qualche parte della legge una disposizione nel senso dell'emendamento dell'on. Odiard, affinchè sia tolta ogni dubbiezza circa il vincolo delle piccole proprietà.

Si dichiara favorevole al progetto di legge ed eccita il ministro e la Commissione a preoccuparsi degli interessi dei proprietari di piccoli terreni e ad acconsentire ad una disposizione che tolga qualunque dubbiezza e qualsiasi timore che in quelli possese sorgere circa gli effetti di questa legge.

L'oratore dice che bisogna sancire una disposizione, la quale dichiari che al di sopra del limite del castagno è permessa la continuazione della coltivazione quando non faccia danno, a termini dell'art. 1.

Propone un emendamento in questo senso.

MAIORANA prega l'on. Sella ad acconsentire che la sua proposta sia rinviata alla Commissione.

L'on. ministro crede però che equivoco non possa sorgere, essendo chiaro il concetto dell'articolo.

SELLA (presidente della Commissione) dichiara che questa prenderà in esame l'emendamento dell'on. Sella.

PRES. L'art. 4 resta quindi sospeso.

La seduta è levata alle 6 20.

Domani seduta alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

È in Roma il conte Bardessono prefetto di Milano.

Ieri in piazza di Spagna venne arrestato un certo Michele Mercatato che nei giorni scorsi avea commesso in Napoli un assassinio sulla persona di una tale Giovanna Pagliano.

L'assassino erasi rifugiato in Roma sotto il falso nome di Giulio Ponte.

—

Ieri sera nel caffè *Greco* nacque un tafferuglio infernale che fece andare in aria vassoi, bicchieri, tazze e rovesciare a terra più d'un tavolino.

La causa di questo disvoloto era la politica turca.

Infatti due turchi che sono in Roma da qualche tempo e che si trovarono vicini dentro il caffè, entrati in argomento sulla guerra d'Oriente e lo riforme del sultano, si trovarono così poco d'accordo che, dopo poche parole, vennero alle ingiurie e alle minaccie e finirono coi pugni e col gettarsi in faccia tutto ciò che capitò loro sotto le mani.

Uno dei litiganti restò leggermente ferito. La peggio l'ha avuta il caffettiere, al quale però dovranno i troppo ardenti politicanti rifare i danni subiti.

—

Sono giunti alcuni pellegrini. Il bel tempo, nel drappello che abbiamo incontrato noi questa mattina presso il Corso, è in maggioranza e neppure sprezzabile per età e *pour la mise*.

Questa sera e domani mattina ce ne arriveranno degli altri. Se non abbiamo la fortuna d'incontrarli cercheremo di vederli presso il Vaticano dove si recheranno quanto prima.

—

La *Voce della Verità* annuncia che a tutti i pellegrini che si recano in Roma pel giubileo episcopale del S. Padre, sarà consegnato un diploma di pellegrinaggio a Roma.

—

La chiesa dei Ss. Vincenzo ed Anastasio era questa mattina riccamente parata a lutto. Vi si sono celebrati i funerali del cardinale Vannicelli. Il feretro, ricoperto di ricca coltre di tessuto d'oro, sorgeva in mezzo della chiesa circondato da cento ceri accesi. Il cappello cardinalizio pendeva come d'uso sul davanti del catafalco, agli angoli del quale si vedevano le bandiere con gli stemmi del defunto sorrette da quattro famigliari che in Roma si distinguono ancora col titolo di *piagnoni*, forse per l'antico ufficio che aveano di piangere o finger di piangere ai piedi del defunto, il quale per lo passato giaceva, scoperto e vestito delle più splendide vesti cardinalizie, sopra al catafalco.

La cerimonia funebre è finita verso il mezzogiorno.

—

Domani, giovedì, dalle ore 2 alle 3, l'onorevole conte Mamiani terrà la sua lezione sulla Filosofia della storia.

—

Giovedì 26 corrente, alle ore 2 1/2 pom. il prof. Respighi terrà la sua conferenza sulla *spettroscopia*, nella sala della Scuola superiore femminile in via della Palombella.

Il prof. Gnoli nella sala istessa parlerà domenica, 29, alle ore 2 pom., sul tema: *Il poema cavalleresco in Italia.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il di 23 aprile 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 754,7
Termometro centigrado
Massimo = 21,7 — Minimo = 11,9
Umidità media del giorno
Relativa = 66 — Assoluta = 0,39
Vento dominante. Scirocco moderato.
Stato del cielo. Sereno con continui cirrosumuli, sera coperto

LA POLITICA DEL *PUNGOLO*

Dall'egregio sig. Leone Fortis riceviamo il seguente telegramma:

« *Milano, 24 aprile.* — *Illustre signor direttore del giornale l'*Opinione,
« *Roma.* — Prego la sua lealtà di pubblicare quanto segue:

« Protesto vivamente contro l'intenzione, i secondi fini, i propositi attribuiti a me ed al mio giornale dalla sua odierna corrispondenza milanese.

« Respingo l'accusa di defezione dal partito a cui sempre appartenni. Posso dissentire, come ho sempre dissentito, con una frazione di esso sul modo di dargli quello sviluppo che deve prendere per tornare maggiorenne, e su qualche apprezzamento di utilità pratica momentanea; ma tali divergenze non pregiudicano, come non pregiudicarono in addietro, l'unità del partito nostro nella difesa dei comuni principii e nella guerra ai loro avversari.

« Il *Pungolo* resta giornale di opposizione, pur credendo utile agl'interessi più alti del partito il temperarne il fare aggressivo e recriminatorio, che se è inevitabile nei momenti di lotta, repute formamente non possa essere la nota ordinaria di una opposizione seria ed autorevole.

« Riserbomi maggiori spiegazioni. Ora intanto la ringrazio dell'inserzione. —
« Leone Fortis, *direttore del* Pungolo
« *di Milano.* »

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISIE

CIRCOLO ORDINARIO

Processo di veneficio.

Presidenza Giordano — P. M. Biffi.

(Udienza de' 24 aprile)

Oggi, terminate le difese e dopo che il presidente ebbe fatto il riassunto e proposto i quesiti, i giurati pronunziarono verdetto affermativo colle circostanze attenuanti pel Ricca e negativo per la Comanducci.

La Corte mandò quindi assoluta la Comanducci e condannò il Ricca ai lavori forzati a vita.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Al palazzo Salviati al Corso, in casa della signora Polk, ebbe luogo ieri un brillante trattenimento a beneficio dell'ospedale dei poveri bambini.

Fu eseguita l'operetta di Alary: *Le mariage au lorgnon*, la quale fu interpretata a perfezione dalla signora Pearse, nata Mario, da miss Middleton e dal marchese di Monterano. La piccola orchestra era diretta dal maestro Tosti. Dopo il *vaudeville* furono eseguiti alcuni bellissimi quadri viventi, sotto la direzione degli artisti Vertunni e Scifoni.

Lo spettacolo verrà ripetuto domani sera, mercoledì, alle ore 8 1/2, e probabilmente, vi assisterà S. A. R. la principessa Margherita.

— Domani sera, mercoledì, avrà luogo al teatro Rossini la beneficiata della piccola attrice di 5 anni, Gemma Cuniberti. Si rappresenterà la commedia in 2 atti di Giulio Serbiani, scritta appositamente per lei: *L'Angel del perdon*. Quindi declamerà in italiano la poesia del sig. Zopegni: *La mamma è morta!*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Munificenza sovrana. — Il sindaco di Bricherasio, presidente del Comitato per l'erezione di un monumento al generale Brignone, ha ricevuto la seguente lettera, dalla quale si rileva come il nome di S. M. il Re sempre si trovi primo fra quelli che concorrono ad onorare la memoria dei valorosi che servirono colle armi la patria:

« Roma, 12 aprile 1877.

« Mi sono recato a grata premura di informare S. M. sulla costituzione di un Comitato promotore per la erezione di un monumento in Bricherasio a ricordanza del-l'illustre generale Filippo Brignone, e la M. S., memore dei distinti titoli che gli valsero la stima e l'affetto degli italiani, compiacevasi ordinarmi che fosse concessa a tale scopo la somma di lire 500.

« Nel provenire pertanto la S. V. Illustrissima che la suddetta somma è esigibile presso l'Amministrazione della Real Casa in Torino, la prego a gradire in pari tempo gli atti di mia perfetta considerazione.

« *Il ministro:* Visone. »

Marina italiana. — Sappiamo, dice il *Caffaro*, che il capitano di vascello comm. Del Santo, primo aiutante di campo del principe Tommaso, verrà promosso contrammiraglio. Egli sarà nominato comandante della divisione sott'ordini della squadra permanente, issando la sua bandiera di comando sulla corazzata *Roma*, la quale muoverà tosto da Spezia per raggiungere la squadra.

Una disgrazia in ferrovia. — Il *Pungolo* di Napoli fornisce i seguenti particolari sul fatto avvenuto in un treno delle Ferrovie Romane presso la stazione di Cancello, da noi ieri accennato:

Alle ore 5 30 pom., saputasi a Napoli la disgrazia, l'ispettore generale cav. Bini disponeva l'immediata partenza di un treno speciale, che condusse a quella volta vari ispettori, un regio commissario e il delegato di P. S. delle ferrovie.

Arrivati sopra luogo e prese le più minute cognizioni dell'accaduto, quei funzionari ebbero a constatare che fra le merci caricate su quel treno, mancava una cassetta che il mittente aveva dichiarato contenere oggetti di chincaglieria, del peso di chilogr. 20. Questa cassetta era stata spedita da Torino, all'indirizzo di un tal Neri, imprenditore dei lavori della ferrovia in costruzione a Solofra.

Nacque allora il sospetto, il quale ormai è divenuto quasi certezza, che quella cassetta anzichè chincaglieria, avesse contenuto della dinamite, materia che si usa per le mine delle gallerie, e che con l'umidità ed anche col più leggiero attrito naturale, esplode.

Intervenuto pure sul luogo il prefetto Soragni e verificate le cose ne telegrafava immediatamente al ministro dell'interno ed all'autorità di Pubblica Sicurezza di Torino e di San Severino, per le relative pratiche ed indagini da farsi così presso il mittente come presso il destinatario di quella cassetta.

Lo scoppio fu talmente forte che slanciò nella vicina campagna carbonizzati, mutilati ed irriconoscibili gl'infelici capo-treno Luigi Cacace e il bagagliere Gaetano Alfaro.

Del vagone non rimase che il suolo, e le pareti, in piccolissimi pezzi stritolati, si rinvennero ad un chilometro di distanza.

L'autorità giudiziaria procede.

Il patriarca di Venezia. — Riceviamo dal *Rinnovamento* che il cardinale Trevisanato, colpito come annunziammo, da paralisi, sta un po' meglio ma non è fuori di pericolo.

Il generale Ricnabrea a Napoli. — Il *Pungolo* annunzia l'arrivo in Napoli del generale Menabrea, ambasciatore d'Italia a Londra. Egli si recò direttamente alla Reggia per ossequiare i RR. Principi.

Pubblicazioni. — La guerra che si avvicina fa nascere nel pubblico il desiderio di conoscere i precedenti della guerra stessa e i luoghi che ne saranno il teatro. Gli editori Treves di Milano hanno soddisfatto a questa doppia curiosità con una serie di volumi, di cui basta accennare i titoli, per in stirne l'interesse d'attualità, e il valore. *Le guerre d'Oriente del* 1876, è la cronaca illustrata della campagna che si chiuse in Serbia e nel Montenegro coll'armistizio del 31 ottobre. Oltre alla narrazione dei fatti di guerra o delle trattative, questo volume comprende molti documenti interessanti come la relazione Baring sulle

stragi di Bulgaria e il celebre opuscolo di Gladstone.

Altri due volumi interessanti dal lato storico sono: *La Serbia durante la guerra del* 1876, lettere di Nicola Lazzaro che fu uno dei più brillanti corrispondenti di quella campegna; e *La Bosnia e l'Erzegovina durante l'insurrezione*, note di viaggio di Carlo Yriarte. Quest'ultimo scrittore s'avvicina al genere descrittivo e pittoresco, al quale appartengono del tutto il terzo che nel suo volume: *Gli slavi meridionali*, oltre che la Bosnia e l'Erzegovina, descrive pure la Croazia, la Slavonia e i confini militari; e il conte di Monstier che nella *Turchia e Asia minore* ci porta da Costantinopoli a Caledonia, a Nicomedia, alle rive del Sangario, a Nicea, a Brussa, per la vallata del Rhyndacus, nell'Anatolia, nella Frigia, nella Lidia che ricorda i tempi di Giro, di Solone e l'aureo Pattolo, e infine nella Jonia sino a Smirne ed Efeso. Questi ultimi due volumi sono riccamente illustrati; e notevolissimi sono soprattutto i disegni di Teodoro Valerio, un artista italiano che visse a lungo sulle rive del Danubio.

Infine, un' opera regguardevole in corso di pubblicazione è *La Russia* che sotto la guida di varii scrittori descrive a fondo il vasto impero, e lo illustra con la straordinaria ricchezza di 800 incisioni. La raccolta incominciata con l'opera celebre di Dixon: la Russia libera; poi vengono un mese a Pietroburgo di Bianeardi, le provincie del Baltico di Henriet, il Volga, il mar Caspio e il mar Nero di Moynet, e il Vereschagine descrive le provincie del Caucaso e dell'Asia Centrale. Il prof. *A. De Gubernatis*, che l'anno scorso visitò la Russia in occasione del Congresso degli orientalisti tenutosi a Pietroburgo, darà a quest'opera una ampia introduzione. A lavoro finito, non mancheremo di occuparcene; intanto raccomandiamo quest'opera e le altre summenzionate a quei lettori intelligenti che desiderano comprendere i fatti contemporanei non la scorta della storia e della geografia.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Gian Domenico Angelini pittore perugino e i suoi scolari, per A. Bertolotti. — Perugia, tip. Boncompagni.

Della scienza finanziaria. Trattato teorico pratico di Giuseppe Giovanelli. Vol. 1°. — Roma, R. tipografia.

I tre amori. Canti dell' avv. Girolamo Budetti. — Firenze, tip. di M. Ricci.

Delle condizioni intellettuali d' talia, per Tito Vignoli. — Milano, fratelli Dumolard.

Guerra alla povertà! Cenni di Giuseppe Ricciardi. — Napoli, tip. di Enrico d'Orsi

Rivista amministrativa. Anno XXVIII, gennaio 1877. — Torino, tipografia Roux e Favale.

Libertà e protezione. Studi di economia politica, per Giovanni Mussida, parte prima. — Milano, Natale Battezzati editore, 1877.

Sull'impianto di una Scuola-podere nel comune di Serra (provincia di Chieti), proposta del consigliere Nicola Colonna. — Firenze, tip. di M. Ricci.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 8 marzo che pareggia alle Scuole governative la regia Scuola di ostetricia annessa all'Ospedale maggiore di Novara.

3. R. decreto 23 marzo che abolisce le pensioni di perfezionamento per gli artisti di pittura, scultura, architettura, prosaggi ed incisione.

4. R. decreto 22 marzo che approva il regolamento per i premi d'incoraggiamento e di merito agli artisti.

5 Disposizioni nel personale della marina e in quello dell'Amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento della linea dell'Amour.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 aprile contiene:

1. R. decreto 5 aprile che abolisce il regolamento per i volontari d'un anno del 23 luglio 1871.

2. R. decreto 5 aprile che sopprime l'Ufficio di registro e bollo di Oristano (Sardegna).

3. R. decreto 18 marzo che sopprime il Monte frumentario di Gonnostalli.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che negli uffici delle stazioni ferroviarie di Castagnaro e Legnago (provincia di Verona), di Pigna d'Andora (provincia di Genova) e di Venezone (provincia di Udine) è stato attivato il servizio del governo e dei privati.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Il Senato ha oggi ripreso i suoi lavori cominciando dal progetto di legge per l'abrogazione dell'art. 49 della legge 8 giugno 1874 che era prime all'ordine del giorno. In seguito ad un' aggiunta proposta all'articolo unico dall'Ufficio centrale la discussione si fece lunga e vivace protraendosi per tutta l'odierna tornata.

Il risultato di questa discussione si fu che l'Ufficio centrale, senza desistere da questa aggiunta, si riserbò di esaminare due emendamenti che gli furono rinviati, uno dell' onor. guardasigilli e l'altro dell'on. Trombetta.

Camera dei deputati

La Camera ha oggi proseguito la discussione del progetto di legge forestale, approvandone due articoli. L'articolo quarto fu sospeso, perchè la Commissione esamini un emendamento proposto dall'on. Sella.

La Camera ha oggi convalidato, senza osservazioni, le elezioni degli on. Pellegrino, Isolani, Garau, Campostrini e De Dominicis a deputati dei collegi di Messina 1°, Bologna 2°, Alghero, Verona 1° e Ascoli Piceno.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Nella riunione di questa mattina (24) gli Uffici hanno compiuto le Giunte dei progetti di legge per il riordinamento dell'imposta fondiaria e per la leva militare sui giovani nati nell'anno 1857.

Compongono la prima gli onorevoli deputati Colombini, Caresa, Simonelli, Leardi, Marazio, Sanguinetti Adolfo, Alvisi, Indelli e Lovito, e fanno parte della seconda gli onorevoli Polti, Gandolfi, Velini, Serafini, Monzani, Corconi, Pandolfi, De Renzis e Corte.

La maggioranza degli Uffici ha emesso voto contrario al primo progetto, e il secondo è stato unanimemente approvato.

Tutti gli Uffici, meno il 9°, hanno preso ad esame ed accettato lo schema di legge relativo ad una convenzione per la permuta di alcuni locali demaniali con altri del comune di Capua; a commissari sono stati eletti gli onorevoli Pissavini, Balegno, Elorena, Farina Nicola, Baiocco, Morelli Salvatore, Salaris e De Renzis.

Venne inoltre autorizzata la lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Della Rocca ed altri, per modificazioni al R. decreto 6 dicembre 1865, sull'ordinamento giudiziario.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta rimandò a giovedì la discussione sul risultato dell'inchiesta giudiziaria sull'elezione del collegio di Pordenone.

La Giunta d'inchiesta parlamentare sull'elezione del collegio di Albano, in continuazione de' suoi lavori, sentirà domenica prossima, qui in Roma, nei locali della Giunta per le elezioni, le deposizioni dei testi delle due sezioni di Frascati e Palestrina.

Le interrogazioni nella Camera italiana

(*Dispaccio particolare dell'* OPINIONE)

Vienna, 24 aprile. — Le interrogazioni sulla politica estera fatte ieri nella Camera italiana dei deputati e la risposta del governo italiano produssero qui a Vienna un' ottima impressione su tutti. Anche nell' opinione pubblica rinvigoriscono la simpatia e la fiducia verso l'Italia.

La *National Zeitung* ha per dispaccio da Vienna 21:

« L'arciduca Alberto ricevè in occasione del suo giubileo una lettera autografa dello czar, che gli esprime gratitudine per la prova *amicizia* a riguardo suo e della Russia ed esprime il desiderio che questa preziosa *amicizia* continui. »

MANIFESTAZIONI CLERICALI

Si legge nel *Moniteur Universel*:

« Per rispondere, in una certa misura, alle sollecitazioni premurose di parecchi deputati appartenenti ai gruppi della sinistra, ed eziandio a cagione dell'intendimento che diversi giornali attribuiscono ad alcuni vescovi di seguire l' esempio di mons. di Nevers, è stato deciso, crediamo, in Consiglio dei ministri, che il guardasigilli dovesse indirizzare a tutti i vescovi una lettera da pubblicarsi nell'*Officiel*, e nella quale il signor Martel, in nome del governo, dopo aver esposto i pericoli e le complicazioni che possono nascere da queste dimostrazioni, e il turbamento che esse producono negli animi, facesse appello al loro patriottismo e alla loro saviezza.

« Il governo spera che la pubblicazione di questa lettera e i termini fermissimi coi quali sarà espressa, soddisferanno i membri della sinistra, e che essi rinunzieranno all' interpellanza che hanno in animo di fare, non appena siano le Camere riunite, sopra il contegno dei vescovi e dei cattolici. »

— La *Gazzetta d'Augusta* annunzia che i cattolici di Baviera fanno in questo momento firmare dai fanciulli delle scuole un indirizzo al Papa per l' occasione del suo giubileo. Il governo ammonì gli istitutori che essi, interessando per promuovere queste firme, sarebbero andati incontro a pene severe. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 23. — Giskra e Herbst presentarono alla Camera dei deputati una interpellanza circa l'attitudine della monarchia nel caso di una guerra fra la Turchia e la Russia.

I governi austriaco ed ungherese presentarono oggi alle rispettive Camere i progetti relativi al compromesso fra l'Austria e l'Ungheria. Tisza soggiunse alla Camera ungherese che un esame imparziale del progetto proverà che nessun diritto dell'Ungheria fu abbandonato e che da esso si deve attendere un importante miglioramento della situazione finanziaria.

Costantinopoli, 23. — Tutto il personale dell'ambasciata russa e il console russo partiranno questa sera per Odessa sul yacht *Heriolfik*.

Il console di Russia a Kars, il quale fu attaccato dai soldati, si barricò nella sua casa e rispose con colpi di fucile. Egli uccise o ferì parecchi soldati.

Il console di Russia in Erzerum si recò a Kars a fare un'inchiesta.

Berlino, 23. — Pietro domanda del governo russo, l'arcivescovo d'Agrì tedesco a Costantinopoli, come pure tutti i consoli tedeschi in Turchia, ritorni tutti l'ordine di tutelare gli interessi russi.

Londra, 23. — Camera dei Comuni. — Bourke dice che un telegramma di Layard annunzia che le relazioni diplomatiche fra la Russia e la Turchia sono rotte e soggiunge che le notizie di Bucarest recano che un piccolo distaccamento di truppe russe, accompagnate da alcuni ufficiali, arrivò a Bucarest questa mattina.

Bucarest, 23. — I primi distaccamenti russi passeranno il Pruth questa sera o domani.

Jassy, 23. — Il prefetto, la magistratura ed il clero sono partiti per salutare lo czar in nome del Principe.

Sono pure partiti i consoli di Francia, di Russia e di Germania.

Si ha da Kischeneff che lo czar, giunto stamane, ripartì immediatamente per Ungheni, ove passerà in rivista le truppe, e ritornerà alle ore 11 pom. a Kischeneff.

Pietroburgo, 23. — Lo czar, ispezionando le truppe del nono Corpo a Birsula, invitò gli ufficiali a mantenere la gloria dei loro reggimenti ed espresse la speranza che le truppe, che non si trovarono ancora dinnanzi al fuoco, non saranno punto inferiori alle vecchie truppe.

L'accoglienza fatta all'imperatore fu entusiastica.

S. M. passò la notte a Tiraspol e quindi si recò a Ungheni per passare in rivista le truppe.

Pietroburgo, 24. — È probabile che le truppe passino la frontiera domani.

L'ambasciata turca attende da un momento all'altro i suoi passaporti.

Credesi che il manifesto imperiale comparirà domani.

Costantinopoli, 23. — Lo stemma russo fu tolto dalla porta dell'ambasciata russa.

Nelidoff e tutto il personale dell'ambasciata sono partiti.

Si crede che la dichiarazione di guerra sia assai prossima.

Nelidoff consegnò a Savfet pascià una nota relativa alla rottura delle relazioni. La nota dice che le trattative diplomatiche essendo fallite, l'ambasciata di Russia fu richiamata.

Berlino, 23. — La *Post* annunzia che il principe Enrico di Reuss, ex-ambasciatore a Pietroburgo, fu nominato ambasciatore di Germania a Costantinopoli.

Vienna, 23. — La *Corrispondenza politica* ha da Cattaro: Dervich pascià, comandante dell'Albania, è partito per Salonicco e venne rimpiazzato da Ali-Said.

I montenegrini cominciarono i loro movimenti.

Vukotic occupa Krestac. Egli ricevette da Zubci un rinforzo di 800 uomini, facendo, i turchi, preparativi per forzare lo stretto del Duga.

Un altro distaccamento montenegrino è giunto a Baniani.

Parigi, 23. — Seicento pellegrini sono partiti oggi per Roma.

Genova, 24. — L'ambasciata birmana parte oggi col postale italiano *Austria*, della Società Rubattino, diretto alle Indie.

Napoli, 24. — È entrata nel porto una corvetta inglese, avente a bordo le LL. AA. il principe di Galles e il duca di Edimburgo.

Jassy, 25, (mezzanotte). — Si ha da Ungheni: L'imperatore è arrivato alle ore 5 pomeridiane e passò in rivista le truppe, accompagnato dal generale Ignatieff, dal granduca ereditario e dallo stato maggiore generale.

Cadeva una pioggia glaciale.

Assistevano alla rivista soltanto le persone munite di una autorizzazione speciale.

S. M. arringò le truppe e pronunziò un discorso allo stato maggiore, che si era formato in circolo.

Era proibito severamente di avvicinarsi alla portata della voce dell'imperatore.

S. M. partì alle ore 7 per Kischeneff.

Pietroburgo, 24. — Il *Moniteur ufficiale* ha da Kischeneff, in data del 23:

Nella rivista delle truppe a Tiraspol, l'imperatore disse: « Io provava una grande pena di inviarvi al fuoco, perciò tardai più che fosse possibile, cercando di versare il vostro sangue; ma l'onore della Russia fu leso e sono persuaso che tutti, fino all'ultimo, sapremo conservarlo intatto. Dio sia con noi. Vi auguro un successo completo. A rivederci. »

Pietroburgo, 24. — Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica il manifesto dello czar. S. M. dichiara che, dopo il rigetto del protocollo e in seguito all'ostinato rifiuto della Porta di aderire alle legittime domande dell'Europa, è giunto per la Russia il momento di entrare in azione.

Pietroburgo, 24. — La circolare del principe di Gorciakoff dice che si cerca di ottenere colla forza delle armi ciò che l'Europa cercò invano di ottenere pacificamente, e che la Russia crede di agire in nome degli interessi d'Europa.

Bukarest, 24. — Il governo rumeno, rispondendo al gran visir riguardo alle misure da prendersi per impedire la violazione del territorio, dichiarò che la misura è troppo grave per essere presa dal solo potere esecutivo e che le Camere, convocate pel giorno 26, esamineranno la quistione.

Londra, 24. — Il *Times* dice che l'insurrezione si organizza nell'isola di Candia, ove trovansi soltanto 7000 uomini di truppe turche.

Bukarest, 24. — Un primo distaccamento russo, composto di 40 zappatori con un ufficiale, passò ieri la frontiera a Bestinach. Molte uomini la passeranno oggi.

Un proclama del granduca Nicolò, diretto agli abitanti della Rumenia, annunzia il passaggio delle truppe russe che si recano sul Danubio. Il governo rumeno, non avendo ricevuto alcuna notificazione preventiva, ordinò alle sue truppe di ritirarsi, per evitare un conflitto.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	23	24
Rendita italiana 5 0/0	71 87	72 30
Imprestito Nazionale	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—
» stallonato	—	—
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	—
Certif sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detti emiss. 1860-64	25 70	25 —
Prestito romano Blount	74 60	73 70
Detto Rothschild	77 —	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Rom.na	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Azioni Regia tabacchi	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni mobil. 6 0/0 (oro)	—	—
Società Romana minore	—	—

BORSA DI ROMA

24 aprile (ore 1 pom.

I corsi deboli del Boulevards di Parigi di ieri sera e le ultime notizie politiche assai gravi recate dall'Agenzia Stefani, produssero oggi un forte ribasso sulla Rendita, la quale perdette circa un punto sui prezzi di ieri.

Apriva 72 25 fine mese; avanzava gradatamente sino 72 85, terminando così fra denaro e lettera.

Per contante fu pagata 72 75.

Deboli pure i Prestiti pontifici.

Cattolico 75.

Blount 74 75 a 74 80.

Rothschild 77 nominale.

Il Turco 9 45 nominale.

Nulla in altri valori.

In notevole ribasso i Cambi.

Francia 3m. 112 40.

Id. chèques 112 95.

Londra 3m. 28 20.

Oro 32 55 a 22 58.

(*Ore 5 pom.*)

In leggera ripresa la Rendita, negoziata a 72 65 fine mese, restando offerta a questo prezzo, con denaro a 72 60.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Dobbiamo segnalare un movimento di rialzo generale e di qualche entità che fu prodotto da due cause. Il ritorno inatteso all'inverno che ha fatto rivedere in tutta l'Italia superiore la neve e la guerra orientale.

Poichè ormai non può quasi più conservarsi speranze di pace, i mercati si preoccupano delle ingenti quantità di grano che dovranno essere provveduta per gli eserciti belligeranti ed anche per quelli che tarranno un contegno di vigilanza. Il rialzo è generale.

I mercati francesi sabato scorso furono negletti per l'assenza degli agricoltori distolti per l'urgenza e l'importanza dei lavori di campagna.

Sui mercati le offerte di grano furono generalmente deboli ma il rialzo andò facendo progressi in causa delle cattive notizie della politica e fini per segnare un salto marcatissimo sugli ultimi prezzi.

Sabato, su 108 mercati 66 segnarono rialzo, su 15 fermezza, 18 nessuna variazione, 7 calma e 2 ribasso.

Il rialzo è più pronunziato sulla segala e sugli orzi, che sulle avene.

Marsiglia si sostiene bene. Dal giorno 6 al 13 aprile entrarono nel porto le seguenti quantità di frumento:

Taganrog	Ett. 8,640
Burgas	» 3,520
Dédéagh	» 4,480
Mersina, Tripoli	» 7,680
Africa francese	» 10,880
Totale	Ett. 35,200

Il mercato marsigliese è più fermo pei grani grossi, si disponibili che a consegna. I prezzi pratticati segnano un nuovo rialzo da contesimi 50 ad un franco sulle avene di diverse provenienze.

Si quota: Danubio, fr. 18,50 i 110 chil., Russia, 20; Salonicco, 19 i 100 chil.; Rodosto, 18,50; Samsoun, 18,50; Africa, 20 con tendenza al rialzo.

Il grano turco è esso pure in rialzo e fa: Danubio fr. 14; Dédéagh, 14,50; Tripoli, 15; Smirne, 14,50; Galatz, 14,50 con tendenza marcatissima a nuovo rialzo.

Il corriere del Regno Unito segna un rialzo medio di quattro scellini su tutti i mercati dell'interno.

A Calchester il grano si pagò facilmente a cinque scellini il quarter, cioè 3 franchi i 100 chilogrammi.

A Londra il mercato è fermissimo. — Il frumento indigeno è in rialzo di 5 scell. sui corsi di otto giorni fa, quello estero lo è di 6 scell.

— Mercato dei carichi flottanti fermissimo con tendenza al rialzo.

Arrivesa, Amsterdam, Berlino, Cl legna ed Amburgo sono fermi ed in rialzo.

Olii. — L'andamento dell'futuro raccolto fin qui è buono. Ciò non basta però a persuadere i possessori a vendere. Si hanno pochi affari, ma fatte poche eccezioni, i prezzi si mantengono sostenuti.

A Pertemaurizio con qualche domanda i sopraffini bianchi squisiti si trattarono da lire 160 a 165 al quint.; i fini paglierini da lire 148 a 152; i mangiabili buon gusto e buon colore da lire 135 a 140, gli andanti da lire 130 a 135, e le qualità da ardere da lire 123 a 125.

A Genova gli affari si mantengono assai limitati. Sardegna ci venderono da lire [illegible] a 142.

A Lucca le qualità mangiabili da lire 130 a 142.

A Napoli barche e magazzini non fecero affari di rilievo, i prezzi si mantennero deboli, e ciò non si spiega che con la confusione ed incertezza che dominano nelle alte sfere politiche. I Gallipoli per maggio si quotarono a lire 101 99 al quintale, e per agosto a lire 103 86; il Gioia lire 103 34 in contanti, lire 103 60 per maggio, e lire 104 65 per agosto.

A Bari con qualche piccola transazione i sopraffini filtrati franchi a bordo si contrattarono a L. 139 75 al quint., i mezzafini e fini da L. 120 95 a 133 65, ed i mangiabili a lire 118 65.

A Messina con qualche rialzo i pronti si vendorono da lire 103 24 a 104 01 i 100 chilogr.

A Trieste vendite animate in tutte le qualità. Gli affari fatti in sì mercatano da fiorini 62 a 68 al quintale.

Vini. — I delegatori che non si erano lasciati sgomentare dalla favorevole stagione, che poteva promettere per la vendemmia di questo anno, e reso tutti lieti sul sopraggiunto freddo e per la neve caduta. Peraltro non pare che si siano avuti tutti quei danni che si aveva ragione di temere. Intanto però la tendenza è piuttosto sostenuta.

In Toscana i vini di Pontassieve valgono attualmente da lire 35 a 40 per soma, consegna alla botte del venditore; i Rufina e i Dicomano da lire 28 a 31; i Carmignano da lire 45 a 50, i Chianti da lire 45 a 65; i vini del Senese da lire 35 a 45, e quelli di Montepulciano da lire 45 a 50.

Il mercato di Torino è inattivo, con vendite stentate e scarse.

Le vendite dell'ottava ammarrono a 676 ettolitri, provenienti dai circondari d'Asti, Casale, Alba, Alessandria e Torino, e suddivisi come segue per quanto riguarda le qualità:

Barbera	ettolitri	130
Grignolino	»	136
Freisa	»	200
Uvaggio	»	210

I prezzi non invariati. Il barbera ed il grignolino si pagano da lire 58 a 70 l' ettolitro, in media 61; la freisa e l'uvaggio da lire 50 a 56, in media 53, colle seguenti medie generali: lire 58 50 e 40 40 l'ettolitro.

Nel Valtellinese le speranze del raccolto sono buone; gli affari pochi e calmi. Le provviste a Tirano, a Villa ed a Bianzone sono ancora dette etc., ed i detenti i sostengono le loro pretese.

In Francia, e specialmente a Parigi, il commercio all'ingrosso trattò nella settimana alcuni affari i riassortimento.

I corsi aumentano per le qualità correnti e scelte; solamente i piccoli vini, che potrebbero essere danneggiati dai primi caldi, si vendono relativamente a prezzi bassi. Il mercato parigino fu poco si trovarò provvisto solamente di robe eccellente, ed i prezzi che furono sostenuti durante tutto l'inverno faranno nuovi progressi.

Caffè. — I nostri mercati difettano nei depositi e quindi i prezzi sono sostenuti.

A Genova si vendevano varie partite di caffè al prezzo di lire 88 ogni 50 chilogrammi per il Bakia; di lire 100 per il Maracaibo; di lire 110 a 111 per il Rio medio; di lire 110 a 112 per il Rio naturale, e di lire 106 per il Rio basso.

La Ancona il Rio fu trattato da lire 280 a 325 i 100 chilogrammi secondo merito; il Portorico da lire 305 a 375, e il S. Domingo da lire 298 a 312.

Nelle altre principali piazze dell'interno vennero praticati i medesimi prezzi segnalati nelle precedenti Rassegne.

All'estero pochi affari e prezzi generalmente invariati.

A Londra il Giava declinò di 1 scellino, e le altre qualità da 1/6 a 2 scellini per cantaio.

A Rotterdam si aspettano i nuovi incanti

Zucchero. — Cominciati deboli, finiranno per essere più risoluti.

A Genova gli zuccheri greggi Moscio n. 4 si vendevano a lire 39 50 i 50 chilogrammi; i raffinati russi a lire 42 50; gli olandesi a lire 47; i Benares da lire 42 50 a 47, e i raffinati della Ligure Lombarda a lire 63 50.

A Firenze i raffinati di Genova e di Olanda valgono attualmente lire 132 50 al quintale.

A Livorno si vendevano diverse partite di raffinati al prezzo di lire 127 a 130 per i primi di Olanda, e di lire 129 a 131 per i raffinati della Ligure Lombarda.

In Ancona i pesti si vendevano da lire 131 a 131 55 i 100 chilogrammi, ed i polverizzati da lire 129 a 130 seconda qualità.

A Trieste, con affari al solo dettaglio, i pesti austriaci furono trattati da fiorini 45 50 a 46 i 100 chilogrammi.

A Venezia, con operazioni a solo consumo, i prezzi di Germania fecero da lire 133 a 134 al quintale adziato, ed i primi di Olanda da lire 131 a 132.

A Marsiglia, con ristrettissima domanda, i greggi variarono da fr. 68 35 a 69 i 100 chilogrammi, e i pani da fr. 89 50 a 91.

In Ancona gli zuccheri indigeni pronti si tennero sostenuti a fr. 66 i 100 chilogrammi all'ingrosso.

A Parigi i bianchi n. 3 si quotarono a fr. 78 e i raffinati scelti a fr. 130 50.

A Londra la settimana chiuse in rialzo di 6 *pences* per la maggior parte delle provenienze.

Notizie pervenute ultimamente dall'Avana recano buona domanda a prezzi fermi.

Bestiame. — Gli avvenimenti belligeri possono avere una grande influenza sul mercato di questo articolo.

Intanto a Milano i prezzi sono in sostegno, salvo pei vitelli poppanti, che segnano ribasso:

Manzo e buoi	L. 155 a 170	al quint.
Vacche grasse	» 110 135	»
» magre	» 80 85	»
Vitelli poppanti	» 60 70	»
» maturi	» 170 175	»
Suini grassi	» 115 120	»
» magri	» 120 122	»

A Tirano il mercato è piuttosto vivo ed in sostegno.

I capretti si pagarono vivi sino L. 5 sulla piazza, benchè colore che se fanno incetta non vogliano pagarli L. 4 75.

Vi fu pure ricerca di montoni e pecore. Tali bestie vengono condotte nei monti di Scudalo e della Ikatta, ond'essere tosate e ingrassate; quindi ricondotte sul mercato tiranese sono rivendute per essere macellate in settembre ed ottobre.

A Parigi i negozianti di bestiame stanno in vedetta, e poichè sui capi grossi vi è calma, con tendenza naturale al rialzo.

I corsi oscillarono fra i seguenti prezzi estremi:

Buoi	al chil.	1 35 a 1 80
Vacche	»	1 18 a 1 65
Tori	»	1 — a 1 42
Vitelli	»	1 50 a 2 35
Montoni	»	1 90 a 2 20
Pecri grassi	»	1 30 a 1 60

Petrolio. — La scarsezza dei depositi che si riscontra nelle nostre piazze valse a controbilanciare il minore consumo della stagione attuale e i prezzi si mantengono piuttosto sostenuti.

A Genova le casse Pensilvania flottanti si vendevano a L. 44 75 i 100 chil. e le pronte senza dazio da L. 45 50 a 46. I barili schiavi furono pagati fino 42 e adziati per vagone L. 77.

In Ancona i barili si vendevano da L. 82 a 83 al quintale adziati e le casse da lire 79 a 79 50.

In Asversa le ultime quotazioni furono di franchi 34 50 i 100 chilogrammi.

A Nuova York e a Filadelfia di cent. 16 per libbra.

Cuoi e pellami. — Le grandi forniture militari che probabilmente occorreranno in una gran parte dei paesi di Europa hanno fatto salire questi articoli. A Milano il grosso in vallonea indigeno fu venduto da lire 360 a 375 al quintale; il corame di vacche estere da L. 380 a 395; il corame in corteccia da lire 430 a 450; le vacchette greggie indigene da lire 370 a 390; le Calcutta da lire 360 a 400, e i varii tagli greggi da lire 460 a 510; il tutto secondo qualità e merito.

A Genova i cuoi Buenos Ayres pesi diversi furono contrattati a lire 105 i 50 chilogr.; i Buenos Ayres Novigli di chilogrammi 13 1/6 da lire 132 a 133, i Corientes di chilogrammi 9 1/2 lire 125; e i Koracke (scinde) secchi a lire 93. Anche all'estero la settimana trascorse sufficientemente attiva e sostenuta.

Sete. — Tutta l'attenzione è adesso rivolta al prossimo raccolto per il quale si hanno buone previsioni. Intanto dobbiamo naturalmente trovarci un momento di riserva.

A Milano la settimana trascorse in completa inazione, intercotta ogni tanto da qualche raro acquisto di organzini fini, finetti, di trame mezzanelle, e di qualche lotto di greggie. Gli organzini classici si quotarono da lire 95 a 100, la trame da lire 90 a 95, e le greggie da lire 82 a 87. Nel genere sublime le quotazioni furono inferiori di lire 3, e di altrettanto nel bello corrente.

A Torino pure affari nulli, e prezzi nominali tendenti al ribasso, e lo stesso andamento ci vien segnalato dalle altre piazze seriche della penisola.

Anche all'estero, specialmente in Francia il timore di una prossima guerra dominò su tutto il resto, e quindi i mercati serici trascorsero anche più calmi dell'ottava scorsa.

Cotoni. — La settimana precedente quella di cui ci occupiamo aveva fatto nascere qualche speranza, ma non ha sì vide compita.

A Genova prezzi nominali in tutte le provenienze per mancanza di compratori.

A Milano si conclusse qualche piccola operazione al prezzo di lire 93 a 94 per gli America Middling orgi 30 chilogrammi di lire 76 a 77 per i Brouch; di lire 86 a 88 pei Castellammare, e di lire 73 a 76 per gli Odessa e Salonicco indigeni. Nonostante che la domanda sia stata generalmente ristrettissima, i prezzi per le provenienze estere si mantengono sostenuti, essendo stato il ribasso parallizzato dal repentino rialzo dell'aggio sull'oro.

All'estero l'ottava trascorse debole e con marcata tendenza al ribasso.

A Liverpool tutte le provenienze declinarono di un altro sedicesimo di denaro. Il Middling Orleans chiude a den. 6 5/16; il Middling Fair a 6 1/16; il Fair Olmarawattee a 5 1/16, e il Fair Bengal a 4 1/16.

A Manchester i ritorti 28 si quotarono denaro 10 3/4, e i 30 den. 10 1/4.

All'Havre con tendenza debole il Luigiana buono ordinario pronto fu quotato a fr. 76 i 50 chilog.

A Nuova-York il Middling Upland pronto fu quotato a cent. 11 3/8 e a Nuova Orleans il Middling Orleans average classe low a denaro 6 3/8.

Da diversi prospetti e confronti statistici sulla produzione del cotone dal 31 marzo p. p. a tutto settembre, risulterebbe una diminuzione delle entrate nei porti americani di 250,000 balle, a cui aggiungendo il minor prodotto delle Indie, dell'Egitto e di altri paesi, si avrebbe per il secondo semestre della campagna cotoniera un *deficit* di 429,000 balle.

FIRENZE	23	24
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 50 e	22 52 e
Londra 3 mesi	28 — »	28 07 1/2 »
Francia a vista	112 — v.	112 25 v.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1840 — n	1800 — f.
Strade ferr. meridionali	333 — f.	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	592 — f.	592 1/2 f.
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	23	24
Rend. it. 5% god. 1° gen. 1877	73 85 f.	73 92 1/2 f.

PARIGI (ore 3 30 pom.)	23	24
Rendita francese 3 0/0	67 02	67 —
» » 5 0/0	103 50	103 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	65 30	64 70
» 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-veneto	147 —	147 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	242 —	207 —
Azioni ferrovie romane	63 —	60 —
Obbligazioni lombarde	224 —	222 —
Obbligazioni romane	235 —	215 —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 12 1/2	25 13 1/2
Cambio sull'Italia	11 —	11 50
Consolidato inglese	94 15/16	94 9/16

VIENNA	21	23
Mobiliare	137 75	136 40
Lombarde	72 25	72 —
Banca Anglo-Austriaca	64 —	63 50
Austriache	215 —	215 —
Banca Nazionale	770 —	767 —
Napoleoni d'oro	10 33	10 38
Argento	113 50	114 15
Cambio su Parigi	51 25	51 75
Cambio su Londra	128 90	129 75
» » la carta	64 —	63 75
» » in carta	59 30	58 55
Union-Bank	42 50	41 50
Rendita ast. nuova (oro)	70 65	70 96

BERLINO	21	23
Austriache	341 —	336 —
Lombarde	117 —	114 50
Mobiliare	206 —	202 50
Rendita italiana	66 90	66 —
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	21	23
Cons. ingl.	da 95 1/16 a 95 3/16	da 95 15/16 a — —
Rendita it.	» 66 — a — —	» 65 1/8 a 65 1/4
Spagnuole	» 10 3/4 a — —	» 10 3/8 a — —
Turco	» 8 3/4 a — —	» 8 3/8 a 8 1/2
Egiz. (1873)	» 45 1/4 a 45 3/4	» 44 1/4 a 44 3/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Esposizione di Parigi 1878 V. 4ª p.

La prima Edizione del Romanzo

MALINCONIE

essendo stata esaurita, l'Amministrazione dell'*Opinione*, d'accordo con gli Autori, signori Martire e Visibelli, ha fatto una seconda Edizione, e questa al prezzo di L. 1 50 la copia, franco di porto in tutto il Regno.

Ai signori Librai e Rivenditori si accorderà lo sconto d'uso.

Per l'acquisto di detto Romanzo rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, Roma.

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. — La signorina — La signorina matura — La zitellona. — La fidanzata — La sposa. — La signora — La madre.— La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino e dai principali librai di tutto il Regno. In *Roma* e *Firenze* presso i librai LOESCHER e FRATELLI BOCCA.

PARIS — A SAINT-JOSEPH — PARIS

GRANDS MAGASINS DE NOUVEAUTÉS

117 et 119, rue Montmartre et rue Lapointe, 2

Le Succès du Cachemire Veloutine

GRANDS MAGASINS SAINT-JOSEPH

Le mètre 6 fr. 75 Largeur 60 c.

IL REPRÉSENTE A FR. DE DIFFÉRENCE PAR METRE SUR LES AUTRES TISSUS

Demander des échantillons pour se convaincre de la beauté et de l'extrême bon marché de cette qualité. — SE CORRESPOND EN ITALIEN.

Magnifique et nouveau tissu de soie mates, garanti à l'usage, d'une beauté sans égale. — Nous rappelons qu'il est fabriqué par MM. TAPISSIER Fils, DEBERY, de Lyon, universellement connu pour la confection des soieries, de qu'on peut être certain.

La Magnifique Catalogue illustré des Modes nouvelles et des étoffes aux dernières nouveautés de la Maison Parisienne à toute personne en faisant la demande affranchie à MM. SILVESTRE, ROUVEROLLES & Cie.

Dames, dont nous avons la clientèle, demandez notre Catalogue illustré des Modes nouvelles et des étoffes aux dernières nouveautés de la Maison Parisienne à toute personne en faisant la demande affranchie à MM. SILVESTRE, ROUVEROLLES & Cie.

PASTIGLIE DI CODEINA

PER LA TOSSE

preparazione A. ZANETTI Milano.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

PREZZO LIRE 1

Deposito in Milano da G. Pozzi e C.; in Roma, farmacia R. Garneri e Ditta A. Dante Fazzoni, via della Maddalena, 46 e 47. Per le domande all'ingrosso direttamente dal preparatore Zanetti, Milano, che si avrà lo sconto d'uso.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

Si è pubblicata la 2.a parte dell'

ANNUARIO SCIENTIFICO ed INDUSTRIALE

fondato da

L. GRISPIGNI E L. TREVELLINI

compilato dai professori

G. V. Schiaparelli — G. Celoria — F. Denza — R. Ferrini — F. Delpino — L. Gabba — G. Rovida — A. Turati — G. Grattarola — I. Pigorini — G. Sacheri — A. Clavarino — De Risois — L. Trevellini — A. Brunialti — A. Vimercati ecc.

ANNO TREDICESIMO — 1879

L. 5. — Franco raccomandato L. 5. 60

Prezzo dell'Annuario intero L. 9.

La collezione completa delle 13 annate costa L. 84.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via de'Prefetti 12 ROMA.

(1)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744, num. 92, 16, Marzo 1873 — **Da qualche anno viene introdotta la calandula nei nostri paesi, la**

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa vera *Tela all'Arnica di Galleani* è uno *specifico* raccomandevolissimo sott'ogni rapporto, ed efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni* o *ferite* d'ogni specie, applicato alle reni nelle *lombriche*, o fini bianchi, *debolezze* ed *abbassamenti* di dell'utero. Con essa si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non *accettare che la Tela vera Galleani* di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco *O. Galleani. Milano*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1869.

Sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregare Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati ottenuti* colla sua *Tela all'Arnica* su miei incomodi cioè: *dolori alle reni e spina dorsale*, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. Servo

Don GENNARO GERACE, Curato vicario foraneo.

Costa L. 1, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

Scrivere alla farmacia 24 di **Ottavio Galleani**, via Meravigli Milano.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle ore 12 alle ore 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta di munita, se si richiede, anche il consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Rivenditori a Roma: Nicola Sinimberghi — Ottoni di Pietro Guerrini — Farmacia Marigcani — Parm. Enrico Serafini — A. Egidi Bonacelli — Società Farmaceutica — A. Taboga, via de' Prefetti, 12 — FIRENZE: H. Roberts, farmacia della Legazione Britannica — Emporio Franco-Italiano C. Fini e C., via dei Pansani, 28 — Pegna — MILANO: Succursale dell'Emporio Franco-Italiano, via S. Margherita, 15, casa Gonzales, ed in tutte le città presso le principali farmacie.

PILLOLE GENEVRINE PESCHIER, rimedio di antica riverrele iputazione contro il **VERME SOLITARIO**, che viene espulso colla testa. — **L. 6** la scatola. — Deposito generale per l'Italia *A. Menzoni* e *C.*, Milano, via della Sala, 16. Vendita in Roma nella farmacia Scellingo, Corso, 145.

Tipografia dell'*Opinione*

DINAMITE

Spiegano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva vendendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite**. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la Dinamite Nobel in Italia è quella della **Società Italiana** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. Cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccio della fabbrica italiana di *Dinamite* sarà munita della firma ALFONSO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in ROMA. via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si riceveno commissioni di Dinamite e si danno istruzioni all'uso di essa

PREZZO CORRENTE

DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito

e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di Ferrovia.

DINAMITE N. I . . . L. 5 90 il kilogr.

» » 3 . . . » 3 90 »

Pepsina liquida

DI BESSON

Farmacista a Lyon (France)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amara.

Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Parigi, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano.

Vendita in Roma nelle Farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode e farmacia Scellingo, Corso 145.

DIGESTIONI ARTIFICIALI

VINO

DI

CHASSAING

DELLA

PEPSINE E DIASTASE

Agenti naturali e indispensabili della

DIGESTIONE

25 anni di successo

NELLE

DIGESTIONI DIFFICILI O INCOMPLETE

MALI DI STOMACO,

DISPEPSIE, GASTRALGIE,

PERDITA DELL'APPETITO E DELLE FORZE

DIMAGRAMENTO, ESAURIMENTO,

CONVALESCENZE LENTE,

VOMITI.

PARIGI, 6, Avenue Victoria.

E TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale da A. Manzoni e C.ª, Milano, via Sala, 16. — Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Scellingo e Marchetti Selvaggiani.

SIAMO AVVISATI da Parigi essere stato inventato colà un genere di scherzo che ha suscitato da 8 giorni un vero furore nei *salons* di Parigi e che lascia indietro di gran lunga tutto quanto si è voluto finora in questo genere.

Ce ne siamo informati e abbiamo anche veduto l'effetto prodigioso di questo oggetto movibile che manchera di fare tutto il giro del mondo con un successo strepitoso.

Per il suo tenue prezzo di *una lira e cent. 50* siamo certi che qualunque esto di persone vorrà acquistarlo essendo destinato a figurare in tutte le Società. Come a Parigi, così a Roma, Napoli, Venezia, ecc. avrà un successo indescrivibile.

Si vende in Roma dal sig. A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma, che lo spedisce franco raccomandato in tutto il regno contro vaglia postale di L. 2.

ECONOMIA FAMIGLIARE

MINESTRA DI GRASSO

in sei minuti

prodotto secco inalterabile

TAPIOCA BRODO

Medaglia d'oro 1867

BOUDIER A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla cuoca. Indispensabile pei viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. L. 2 25 il pacco di 10 cad.

Deposito per l'Italia da A. MANZONI e C. via della Sala, 16; angolo di S. Pedro.

Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Marchetti, e Selvaggiani.

PREZIOSO RITROVATO

per la cura radicale e perietta conservazione della capigliatura, ossia per arrestarne tosto la caduta, favorirne lo sviluppo e particolarmente ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, e ciò Mediante la Pomata ingrassi di Polvere di *Luigi Gerbelle*. Essa non macchia pelle nè biancheria, perciò si adopera come una pomata qualunque per toelette e senza lavatura.

Prezzo L. 4 e L. 2 20 il vasetto

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46.

Contro vaglia postale si spedisce ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

Depositi succursali in Roma, A. Taboga, via Prefetti 12; Carlo Pieroni e C., Corso 390; Pavito Giuseppe, via Sabini 11 e via della Croce, numero 4 Michele Scarpini Farmacia Piazza Campo di Fiori

SPEGNI-CANDELE

a molla

(Sicurezza del sonno)

Grazioso apparecchio in ottone che si adatta a qualunque candela nel punto ove si desidera abbia a spegnersi il che eseguisce senza rumore e senza far fumo nè odore. Si evita così il pericolo di consumare candele inutilmente, e di toccarsi quando si ritirano candele accese addormentandosi L. 1 75 cadauno, — Franco di porto nel Regno L. 2 15

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. Roma.

SILICATO DI POTASSA

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e di ogni genere o mobile. Esso si adopera a freddo, e tanto applicato dichiarissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non romperesi più.

Prezzo del flacon, cent. **80.**

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, Via dei Prefetti, 12, p. p.

ODORE DEI PIEDI SUDATI

L'Hydrocérasine

acqua di toeletta igienica, distrugge istantaneamente il cattivo odore del sudore, che rendeva sempre arrestati per molte lunghe marcie od è assai preservativo delle gelature

L. 3 50 la bottiglia.

Vendita in Roma all'Agenzia A. **Taboga**, via dei Prefetti 12 p. p.

L'ESERCITO ED IL BILANCIO

PER CARLO ROVERE

Maggiore nel Bersaglieri

L. 3. — Presso E. Loescher

TORINO	FIRENZE	ROMA
sotto l'Università	*via Tornabuoni*, 20	*Corso, n.* 307

Si spedisce contro vaglia postale

APPARECCHIO COMPLETO

DI GALVANOPLASTICA

Mediante quest'apparecchio ognuno può riprodurre in rame qualunque medaglia o bassorilievo con più precisione di qualunque finissima incisione e senza fatica alcuna. Tale apparecchio senza acidi garantito infallibile e senza alcun pericolo; è rinchiuso in una elegante cassetta con maniglia per potersi portare ovunque.

Prezzo L. 25 con istruzione

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga Via dei Prefetti 12 p. p. Roma la quale lo spedisce per ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1 per l'imballaggio.

Marque de Fabrique déposée — V.R.A. — Maison fondée en 1867 — CONFISERIE DE VERITÉ

LA VITALINE STECK

È la sola preparazione che il suffragio Medico il più onorevole provi la migliore efficacità contro la caduta dei capelli. L'impiego facile e l'innocuità assoluta, la raccomandano alle persone che desiderano conservare la loro capigliatura.

OFFICIO ISTRUTTO : *47, Rue de la Paix*, PARIGI.

Depositori per l'Italia : A. MANZONI e C.ª, MILANO.

Roma vendita da Brugia Quirino, la corso 344 e 345

INJECTION

AL

MATICO

DI

GRIMAULT & C.ª, Farmacisti

8, STRADA TIVIENNE, PARIGI.

Esclusivamente preparata colle foglie del **Matico** del Peru, questa injezione si è acquistata in alcuni anni una riputazione universale. Ella guarisce in poco tempo, i flussi i più ribelli.

Si vende in tutte le primarie Farmacie, e per l'Italia, al Deposito all'ingrosso della Casa *Grimault* in Napoli, strada di Chiaia, 184. G. ALIOTTA, Agente Generale

ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

I signori industriali, commercianti, ecc., che hanno intenzione di presentare i loro articoli all'Esposizione di Parigi, del 1878, sono pregati di dirigersi ad A. J. dos Reis e C., Via de' Crescenzi, num. 30, 2° piano, Roma.

Essi troveranno condizioni vantaggiose per la loro rappresentanza e per la pronta esecuzione delle domande.

La Casa offre tutte le garanzie morali e materiali.

Si avvisa che il termine fissato per le domande di ammissione cessa col 20 giugno 1877.

SOCIETA' ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SEDE IN BERGAMO

CON OFFICINE

in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio.

PREMIATA

con dodici medaglie alle principali Esposizioni nazionali ed estere

Questa Società, *unica in Italia* che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compreso il *cemento Portland*, è lieta di annunziare il nuovo ribasso che trovasi ora in grado di praticare sul relativo prezzo in seguito ai miglioramenti ed economie introdotte nella sua fabbricazione, unitamente alla vasta scala.

Prezzi per contanti e per assegno ferroviario:

Alla stazione di Bergamo

Cemento idraulico a rapida presa . L. 3 50 per quintale
Id. id a lenta presa . » 2 40 »

Alla stazione di Palazzolo

Calce idraulica . . . . . L. 2 50 per quintale
Cemento Portland . . . . . » 7 50 »

Tali prezzi vengono praticati dalla Società e dai suoi incaricati anche alle altre stazioni, coll'aggiunta delle spese di trasporto.

Ribasso per grosse forniture — Conti correnti contro cauzione.

AVVERTENZE. Pei sacchi si fa un *deposito di L. 1 10 cadauno*, valore che viene restituito quando siano ritornati *franchi di porto* alla stazione di *Bergamo* od in *porto assegnato* a quella di *Palazzolo* a seconda della provenienza, entro *due mesi* dalle spedizioni, *in buone condizione ed in ogni modo atti a portarsi a pro opposto caricato il nome e cognome del mittente, ed il numero e peso dei sacchi contenuti nel collo.*

I *barili* si calcolano separatamente e rimangono di proprietà dell'acquisitore, salva la resa a prezzo da convenirsi.

Per prevenire le adulterazioni, la merce spedita in sacchi avrà la marca « Società Italiana » ed un piombino al legaccio timbrato colla marca stessa, e la merce in barili un'etichetta che ne abbraccierà il fondo, rivoltandosi sulle doghe, e portante la ditta sociale.

Senza tali contrassegni, la Società non garantisce di provenienza delle sue officine il materiale contenuto in quei recipienti.

La merce viaggia per conto del committente.

Bergamo, 1° gennaio 1877. LA DIREZIONE

PLUS DE CHEVEUX BLANCS — ACQUA SALLES fr. 7 e 21

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, nè lavata (successo garantito). E. SALLES, chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito a Roma al Regno di Flora, F. Compaire, via del Corso, 343.

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

INIEZIONE BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla.—Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 158.

Farina Lattea

di Enrico Nestlé.

Deposito generale a Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16. Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Ottoni, Rolli, Milani, Garneri, Beretti e drogh. Zandotti, frlli.

SCIROPPO di PARIGLINA COMPOSTO

preparato dal chimico-farmacista

Dottor GIOVANNI MAZZOLINI

premiato con più medaglie d'oro, al merito e con l'Ordine della Corona d'Italia

Lo Sciroppo di Pariglina, meritamente premiato dal Governo coll'assenso scientifico di una Commissione composta di molti celebri professori di scienze mediche e naturali a tale scopo eletta, è l'unico depurativo del sangue che possa usarsi senz'ombra d'inserto empirismo e che abbia raggiunto il *maximum* di diffusione, per cui anche di recente venne il suo inventore fregiato coll'Ordine della Corona d'Italia.

Avendo l'assoluta proprietà di depurare e ristabilire l'equilibrio dell'economia animale e togliendo l'inquinamento morboso del sangue, con effetto radicale e profondo, si usa per abbattere e sconfiggere le edificazioni erpetiche, neutralizzare le diatesi scrofolose, linfatiche, modificare gl'ingorghi glandolari, le affezioni biliose, le ostruzioni, la gotta, i *reumi inveterati* ed ogni altra stasi umorale, correggere le malattie sifilitiche contagiose, le ulcerazioni depascenti e qualunque steropiasia cancrosa, rassodare le ossa prive di fosfati calcarei per rachitide, globuli imporiti dalla cloro-si, la leucoemia, anche le affezioni cronische oftalmiche ed i catarri de' visceri addominali. Finalmente una diligente pratica ha dimostrato che, oltre il distruggere i cattivi effetti del mercurio, svolge, questo impareggiabile sciroppo depurativo di Pariglina, una incontestabile azione rinfrescante e tonica, profittevolissima nelle infiammazioni intestinali ed in ispecie per *epiora*, debolezza di stomaco, stitichezze, ecc.; agisce per incanto contro le anemie nel sesso debole e contro le alterazioni epatiche nel sesso maschile.

Ogni bottiglia è avvolta da un dettagliato metodo di propinazione, firmato. Da libbre 2, corrispondente a grammi 675, L. 9 — Mezza bottiglia, L. 4 50. — ROMA. Si vende solamente presso il premiato inventore Preparatore, via Quattro Fontane, N. 18, farmacia MAZZOLINI. Stabilimento chimico.

Depositi generali nelle principali città d'Italia: Ancona, farmacia Moscatelli; Biella, Travaglia e Jacazio, negozianti; Napoli, Strada Nuova de' Pellegrini, N. 38; Bologna, agenzia di Franchi Antonio, via Asse, 1191, p. p.; Catania, farmacia Vitto Guglielmini; Firenze, via dell'Agnolo, 90, p. 2°; Genova, farmac a Mordighia, via Notari, 5; Livorno, agenzia Tellini Amorosi, via della Posta, 5; Orvieto, farmacia Virginio Fabbiani; Palermo, agenzia F. La Porta; Piacenza, Ansaldo Isidoro, farmacista; Spezia, farmacia Redini; Torino, sg ozia Sacco e C., via Bogino; Venezia, emporio di specialità S. Giuliano, 232; Verona, Adriano Frinzi, farmacista; Udine, farmacia De Candido Domenico.

PRIMAVERA 1877

La Premiata Fabbrica di Biancheria di Vienna

SCHOSTAL & HARTLEIN

ROMA - Corso, 161. - **ROMA**

Si pregia annunziare alla rispettabile sua clientela d'aver ricevuta la **Gran Novità** in Vesti da Camera in tela e cretòn colorata. Lavorazione eseguita colla massima precisione ed esattezza.

Modelli eleganti esclusivi della nostra fabbrica.

Veste da Camera in Cretòn colorato, elegantemente guernite da *L. 7 50, 8 50, 10, 12, 14, 16, 18, 20*

Veste da Camera in Creton colorato e in tela d'Asia, elegantissime guernite con ricchi ricami e guarnizioni di nastri in seta da *L. 35; 40 45, 50, 60.*

Veste da Camera in Shirting bianco finissimo, con eleganti ricami (entro doux) da *lire 30, 35, 40, 50, 60.*

Veste da Camera in *Batiste Claire* (Velata) guerniti elegantemente di ricami, pizzi e nastri in seta da *L. 60, 70, 80, 90, 100 e 150.*

Veste da Camera A LIRE 7.50

AFFARE ECCEZIONALE

Dozz.' *300* Calzette di cotone senza cucitura, fondo ferro e righe a colori. Cent. 50, 75 il paio.

Id. *200* Calze per signora idem, Cent. 75 e L. 1 il paio

Grandioso Assortimento di Calze e Calzette di cotone, filo di Scozia, e Seta. Alta novità nelle calzette colorate. Assortimento completo in Maglie per la corrente stagione.

Sono giunte

Le tele e Creton colorate, nuovi disegni di fantasia. Si eseguiscono camicie su misura.

Si trova sempre

disponibile il Nuovo ed elegante Prezzo corrente della Biancheria, unitamente al catalogo dei *Corredi da Sposa* di *L. 350, 500, 1000, 1500, 2000, 3000*, che verrà inviato *gratis* a semplice richiesta. Dirigersi dai signori

SCHOSTAL E HARTLEIN

ROMA - Corso, 161 - ROMA

ALLA CITTÀ DI VIENNA

MILANO — Corso Vittorio Eman. — FIRENZE — Via Cerretani Num. 3. — BOLOGNA — Via Mercato di Mezzo 81

NON PIÙ COPAIVE! NON PIÙ MERCURIO! — **GUARIGIONE** istantanea radicale degli scoli i più invecchiati delle perdite bianche ecc. colla

INJECTION BARRAJA

VRAIE INFAILLIBLE

e i CONFETTI ANTIBLENORRAGICI Prezzo di cadauno L. 5. Cours Lafayette, 115, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C.ª Via della Sala, Milano.

Deposito in Roma nelle far. Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode, e farmacia Scellingo, Corso 145.

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI — REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre

Queste acque **Fredde Salino-Acidule Ferruginose**, ricche di gaz acido-carbonico, *contano una fama secolare da oltre due secoli* per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di *anemia e clorosi, loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — mestruazioni difficili — Albuminuria emorroidi*, ecc.; Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principi mineralizzatori di quest'e tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei Sali *Ferruginosi coi Calcarei* la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce e acqua **salvente e ricostituitivo.**

Questo Stabilimento *premiato all'Esposizione Igienica di Bruxelle* pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 R. Reaumur, che naturisce alle falde del monte Spitz, e così Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda** quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per *bagni minerali e comuni, pei bagni a vapore, idropati polverizzatori, docce agli occhi*, ecc. lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei signori curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'Acqua di Recoaro è preferibile a quella di Pejo appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di *ferro*. Lo stesso autorevole *Melandri* la dichiara *la più celebre tra tutte le conosciute* (Vedi pag. 7, Relazione Melandri). (1)

Si vendono attinte di recente dalla Casa Depositaria *Fonti Caffarel*, Corso, 19, Roma, e da tutte le principali farmacie del Regno. Per informazioni rivolgersi, Impresa Antonini, Milano o Recoaro.

Regio — Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Direttr. Dott. Cav. Paolo Grazzi Corbessoli

Quest'antico e ben conosciuto Stabilimento è adattatissimo per continuare le cure idroterapiche cominciate negli Stabilimenti Alpini o per intraprenderne delle nuove nelle stagioni autunnale ed invernale. Esso ha quarticri, camere, terrazza e giardino esposto perfettamente a mezzogiorno; le sale dell'idroterapia vengono riscaldate a conveniente temperatura e tutto è organizzato per rendere un buon soggiorno d'inverno. *Pensions per gli adulti. Convitto per i fanciulli Cure elettriche.* Cura speciale delle deformità mediante la ginnastica, l'elettricità e l'idroterapia. Assistenza medica continua Prospetti gratis.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante le urative, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putrido di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che le minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e correggo egreg amente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Questo Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott cav. *Ernesto Brunetelli*, Voghera Deposito e vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12